

Policlinico Federico II

Anestesisti precari licenziati, scatta il ricorso al giudice

Il caso

L'associazione professionale: contratti non rinnovati senza ragionevole giustificazione

Marisa La Penna

Gli anestesisti-rianimatori precari del policlinico federiciano a cui non è stato rinnovato il contratto si sono rivolti al magistrato del lavoro. E tra qualche giorno verrà emesso il verdetto che stabilirà se la decisione del «licenziamento» è legittima oppure no. Sta di fatto che la sentenza dei giudici creerà un precedente importante per tutti quei precari che si trovano nelle condizioni dei medici della struttura sanitaria universitaria a cui non è stato riconfermato il contratto a tempo determinato.

Nei giorni scorsi l'Associazione

anestesisti e rianimatori era scesa in campo, con un duro documento, per contestare il mancato rinnovo del rapporto di lavoro ai precari anestesisti che prestano servizio presso il policlinico della Federico II. In una nota a firma del presidente Giuseppe Galano si parlava, infatti, di «omissivo comportamento del direttore della struttura ospedaliera universitaria che, invitato ad un incontro urgente per trovare la giusta soluzione alla penosa problematica ha invece confermato il licenziamento dei colleghi anestesisti dipendenti con contratto a tempo determinato. «Pur sussistendo le esigenze di garantire i livelli essenziali di assistenza - aveva spiegato il leader degli anestesisti, la direzione anziché adottare i provvedimenti di proroga in linea con il dettato normativo nazionale e regionale, alla scadenza dei contratti, ha proceduto invece al licenziamento di medici assolutamente necessari».

Secondo Galano tale condotta sarebbe in palese contraddizione con le problematiche che attanagliano la sanità campana che fronteggiano, ancora oggi, la cronica carenza di anestesisti rianimatori con le consulenze interne ed esterne. Vale a dire prestazioni aggiuntive effettuate da propri medici dipendenti e da medici dipendenti di altre aziende, attraverso il cosiddetto convenzionamento. Per il presidente dell'Aaroi, insomma, il mancato rinnovo del contratto non avrebbe «un'evidente e ragionevole giustificazione». Nella denuncia dell'associazione si fa poi riferimento a una proroga che procrastina fino al 31 dicembre 2013 il contratto dei precari se permangono le necessità assistenziali. «La direzione del policlinico sembra, da tempo, più dedita ad operazioni contabili che a prendersi realmente cura degli effettivi bisogni dei cittadini e degli enormi sacrifici che stanno facendo gli operatori sa-

nitari, che in assenza di una politica concreta di pianificazione e riorganizzazione stanno fronteggiando, molto spesso da soli, i gravi problemi di una sanità che diventa sempre più inadeguata anche per una frequente contraddittorietà degli atti emanati. A fronte di successi economici, più sbandierati che effettivi, ottenuti nell'ambito della politica di risparmio, il policlinico federiciano è invece in affanno organizzativo e funzionale e non in linea con gli standard». Con una nota del 18 dicembre 2012, l'Amministrazione Regionale ha fatto divieto assoluto per le Aziende Sanitarie a procedere alla sottoscrizione di «nuovi» contratti di lavoro a tempo determinato, consentendo, «nella necessità di assicurare i livelli essenziali di assistenza, a procedere alle proroghe dei contratti già in essere per garantire il diritto alla salute dei cittadini, costituzionalmente sancito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proroga

Il sindacato: «Standard a rischio I rapporti di lavoro vanno prorogati al 31 dicembre»

